

PENSIONI ECCO L'ACCORDO



PIÙ EQUITÀ INTERGENERAZIONALE

ACCORDO GOVERNO - SINDACATI DEL 28 SETTEMBRE 2016:

VADEMECUM ASSEMBLEE ISCRITTI

FNP

SARDEGNA

CISL

SARDEGNA

I PENSIONATI IN PIAZZA

1
**ROMA
19 MAGGIO
2016**
Piazza del Popolo

A TESTA ALTA!

**TUTTI INSIEME
PER RIVENDICARE DIRITTI E DIGNITÀ**

**CGIL
SPI**

FNP

**CISL
PENSIONATI**

**UIL
PENSIONATI**

COSA VOGLIAMO

Non toccare
le pensioni di **REVERSIBILITÀ**
né quelle in essere, né quelle future

Tutela del **POTERE D'ACQUISTO**
delle pensioni e il ripristino
del sistema di rivalutazione
pre-Fornero

Uguali **DETRAZIONI FISCALI**
per lavoratori dipendenti
e pensionati ed estensione
degli **80 EURO** alle pensioni più basse

Recupero del danno prodotto dal
BLOCCO DELLA RIVALUTAZIONE
2012-2013 sulle pensioni superiori
a tre volte il minimo

Separazione
della spesa **PREVIDENZIALE**
dalla spesa **ASSISTENZIALE**

Maggiori risorse
per **L'INVECCHIAMENTO** della
popolazione e una legge quadro
per la **NON AUTOSUFFICIENZA**

Cambiare la **LEGGE FORNERO**
per rendere flessibile l'età pensionabile
e dare una prospettiva
previdenziale certa ai giovani

**ROMA
19 MAGGIO
2016**
Piazza del Popolo

A TESTA ALTA!



SARDEGNA

UFFICIO STUDI E STATISTICA USR - FNP CISL SARDEGNA



SARDEGNA

LA STORIA



UFFICIO STUDI E STATISTICA USR - FNP CISL SARDEGNA





accordo su aumenti pensioni basse

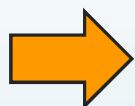


Da questo accordo poi si è arrivati
all'art. 5 della legge n. 127/2007
che ha introdotto

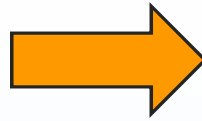


14esima mensilità'

➤ **ULTIMO
ACCORDO
SOTTOSCRITTO
NEGLI ULTIMI 10
ANNI: 11.07.2007 -
GOVERNO PRODI
(MINISTRO C.
DAMIANO)**



➤ **9 anni di silenzio**



➤ **I governi non dialogano con le parti sociali**

➤ **24 maggio 2016 si riprende il confronto**



- Al tavolo del Ministero del Lavoro c'erano il titolare del dicastero Giuliano Poletti, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini, i leader di Cgil Cisl e Uil accompagnati dal Rappresentanti Nazionali delle Federazioni dei pensionati SPI-CGIL, FNP-CISL , UILP - UIL



➤ Si susseguono numerosi tavoli tecnici

➤ Il governo dialoga di nuovo con le parti sociali

➤ **Accordo**
28
settembre
2016

28 settembre 2016

A seguito del confronto avviato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 24 maggio 2016, Governo, CGIL, CISL e UIL, con il presente verbale sintetizzano gli elementi di fondo emersi nel corso di una discussione approfondita e circostanziata sulle problematiche aperte in campo previdenziale, una discussione che ha fatto emergere un giudizio articolato da parte dei soggetti del confronto e che per le OO.SS. non esaurisce gli elementi della loro piattaforma.

In particolare, al fine di favorire l'equità sociale, di aumentare la flessibilità delle scelte individuali, di eliminare gli ostacoli alla mobilità lavorativa e di sostenere i redditi da pensione più bassi, il Governo e le OO.SS. concordano sull'obiettivo di adattare alcune delle misure elencate di seguito già a partire dalla prossima legge di bilancio ("fase I") e di tenere aperto un confronto costruttivo e di merito su ulteriori interventi di riforma previdenziale nel corso del 2017 ("fase II").

FASE I

Il Governo e le OO.SS. concordano sull'obiettivo di sostenere i redditi medio-bassi da pensione (punti 1 e 2).

1. Riduzione delle imposte sulle persone fisiche per i redditi da pensione

Completando il percorso avviato con la scorsa Legge di Stabilità partendo dai pensionati con più di 74 anni, si prevede l'aumento della detrazione d'imposta (ricongiunta fino a 55.000 euro) per iuti e pensionati al fine di uniformare la loro no tax area a quella dei lavoratori dipendenti (8.125 euro).

2. Aumento dei trattamenti pensionistici di importo basso

Si prevede un intervento sulla somma aggiuntiva (la cosiddetta "quattordicesima mensilità") teso sia ad aumentare gli importi corrisposti, sia ad estendere la platea dei beneficiari di circa 1,2 milioni di pensionati. Ciò sarà realizzato sia attraverso un aumento dell'importo per gli attuali beneficiari (circa 2,1 milioni di pensionati con redditi fino a 1,5 volte il trattamento minimo annuo INPS), sia attraverso l'erogazione della quattordicesima anche ai pensionati con redditi fino a 2 volte il trattamento annuo minimo INPS (circa 1.000 euro mensili nel 2016) nella misura prevista oggi.

Il Governo e le OO.SS. concordano sull'obiettivo di adottare interventi di equità sociale e di sostegno alla flessibilità in uscita dal mercato del lavoro per i lavoratori con periodi contributivi in gestioni diverse, per i lavoratori precoci e per i lavori usuranti (punti 3, 4 e 5).

3. Cumulo gratuito dei periodi contributivi

Si conviene sull'obiettivo di consentire la possibilità di cumulare tutti i contributi previdenziali non coincidenti maturati in gestioni pensionistiche diverse, ivi inclusi i periodi di riscatto della laurea, ai fini sia delle pensioni di vecchiaia sia di quelle anticipate. Tale possibilità potrà essere esercitata senza oneri da tutti gli iscritti presso due o più forme di assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti, autonomi e degli iscritti alla gestione separata e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, in modo che possano conseguire un'unica pensione, anche nelle ipotesi in cui sia stato già maturato un autonomo diritto alla pensione presso una singola gestione. L'assegno pensionistico sarà calcolato pro-rata con le regole di ciascuna gestione.

Si tratta di una svolta politica, ma soprattutto culturale: viene riconosciuto di nuovo al sindacato **UN RUOLO DI RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI SOCIALI**. Finalmente si torna ad utilizzare un metodo di confronto ed un linguaggio che favorisce la coesione sociale e la partecipazione. Si coglie, in particolare, la necessità di una condivisione sulle scelte sociali ed economiche.



Dopo ANNI di politiche discriminatorie che hanno sempre tolto risorse ai pensionati e alla previdenza

Dopo ANNI di mobilitazioni dei pensionati e dell'azione unitaria di Spi, Fnp, Uilp culminati nella grande manifestazione del 19 maggio 2016 a Roma

Finalmente il Governo, che si era detto contrario a ogni confronto con il sindacato, **ha dovuto aprire un dialogo serio con Cgil, Cisl, Uil e con Spi, Fnp, Uilp**. Il 28 settembre scorso, con il verbale d'intesa sottoscritto con i Sindacati, **il Governo si è impegnato ad adottare importanti** misure a favore dei pensionati che erano al centro della piattaforma rivendicativa unitaria di Spi, Fnp, Uilp.

COSA ABBIAMO OTTENUTO

Estensione e aumento della quattordicesima

Circa 1 milione e 200 mila pensionati con redditi mensili fino a mille euro potranno beneficiare per la prima volta dell'assegno aggiuntivo. Gli oltre 2 milioni di pensionati, con redditi fino a 750 euro, che già ricevono la quattordicesima avranno un aumento del 30%.

No tax area per tutti i pensionati

La no tax area sarà portata a 8.125 euro per tutti i pensionati. Sarà così equiparata a quella dei lavoratori dipendenti. In questo modo i pensionati fino a questa soglia di reddito saranno esenti dalle tasse nazionali e locali. Fino ad oggi la no tax area valeva solo per chi ha più di 75 anni. Questo vincolo è stato eliminato.

Pensioni rivalutate

Dal 2019 si ritorna al meccanismo di rivalutazione delle pensioni antecedente a quello Monti-Fornero più equo dell'attuale e che consente una maggiore tutela del potere d'acquisto.

COSA VOGLIAMO OTTENERE

Prosegue il confronto con il Governo su altri importanti punti della nostra piattaforma rivendicativa:

- Ricostituzione del montante come base di calcolo per chi ha subito il blocco negli anni 2012-2013.
- Studio di un nuovo paniere Istat più rappresentativo dei consumi dei pensionati.
- Separazione della previdenza dall'assistenza.

IL NOSTRO IMPEGNO CONTINUA



PRINCIPI ISPIRATORI ED OBIETTIVI

PRINCIPI

- **Flessibilità in uscita** (libertà di scelta senza stravolgere lo schema previdenziale: gratis se dettata da condizioni di bisogno, costosa se per propria scelta)
- **Equità attuariale** (salvaguardare gli obiettivi di finanza pubblica e il corretto rapporto tra generazioni)
- **Equità sociale** (lavoratori precoci e in occupazioni usuranti o pesanti, disoccupati senza ammortizzatori, pensionati con redditi bassi)

OBIETTIVI

Fase 1: Risposte immediate alla domanda di flessibilità senza aggravii eccessivi per i conti pubblici (a differenza di altre proposte su questo tema)

Fase 2: Nuovo dialogo sociale per una riforma strutturale del sistema contributivo

L'ACCORDO



UFFICIO STUDI E STATISTICA USR - FNP CISL SARDEGNA



LA FASE 1

1. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE SULLE PERSONE FISICHE PER I REDDITI DA PENSIONE (no tax area)
2. AUMENTO DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI IMPORTO BASSO (14esima mensilità)
3. CUMULO GRATUITO DEI PERIODI CONTRIBUTIVI
4. LAVORATORI PRECOCI – requisiti di accesso alla pensione
5. LAVORI USURANTI – requisiti di accesso alla pensione
6. APE:
 - 6.1 APE **volontaria**
 - 6.2 APE **sociale o agevolata**
 - 6.3 APE **e imprese**
7. RITA – uscite anticipate e flessibilità della previdenza complementare

9



SARDEGNA

UFFICIO STUDI E STATISTICA USR - FNP CISL SARDEGNA



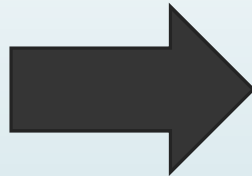
SARDEGNA

FOCUS

FASE 1 - PENSIONATI

IL CALCOLO DELL'IRPEF

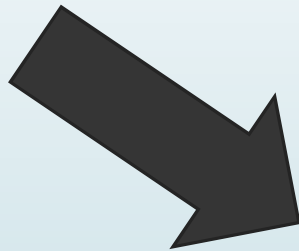
IL CALCOLO DELL'IRPEF



REDDITO IMPONIBILE	ALIQUTA	IRPEF (LORDA)
fino a 15.000 euro	23%	23% del reddito
oltre 15.000 e fino a 28.000 euro	27%	3.450 + 27% sulla parte eccedente 15.000 euro
oltre 28.000 e fino a 55.000 euro	38%	6.960 + 38% sulla parte eccedente 28.000 euro
oltre 55.000 e fino a 75.000 euro	41%	17.220 + 41% sulla parte eccedente 55.000 euro
oltre 75.000 euro	43%	25.420 + 43% sulla parte eccedente 75.000 euro

NO TAX AREA DIPENDENTI 2016

DETRAZIONI PER LAVORO DIPENDENTE

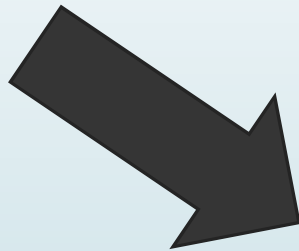


REDDITO COMPLESSIVO	IMPORTO DETRAZIONE
Non superiore ad euro 8000	1.880
Compreso tra 8.001 e 28.000	$978 + \frac{902 \times (28.000 - \text{reddito complessivo})}{20.000}$
Compreso tra 28.001 e 55.000	$978 \times \frac{55.000 - \text{reddito complessivo}}{27.000}$
Oltre i 55.000	0

12

NO TAX AREA PENSIONATI 2016

DETRAZIONI
PER
PENSIONE
under 75



REDDITO COMPLESSIVO	IMPORTO DETRAZIONE
Non superiore ad euro 7750	1.783
Compreso tra 7.750 e 15.000	$1.255 + \frac{528 \times (15.000 - \text{reddito complessivo})}{7.250}$
Compreso tra 15.001 e 55.000	$1.255 \times \frac{55.000 - \text{reddito complessivo}}{40.000}$
Oltre i 55.000	0

13

NO TAX AREA PENSIONATI 2016

DETRAZIONI
PER
PENSIONE
over 75



REDDITO COMPLESSIVO	IMPORTO DETRAZIONE
Non superiore ad euro 8.000	1.880
Compreso tra 8.000 e 15.000	$1.297 + \frac{583 \times (15.000 - \text{reddito complessivo})}{7.000}$
Compreso tra 15.001 e 55.000	$1.297 \times \frac{55.000 - \text{reddito complessivo}}{40.000}$
Oltre i 55.000	0

14

RISULTATI: DISPARITA' DI TRATTAMENTO FRA DIPENDENTI E PENSIONATI



PENSIONATI

15

>



DIPENDENTI

INIQUITA'

SIMULAZIONI TASSAZIONI PENSIONATI PER FASCE DI REDDITO

reddito complessivo	imposta lorda	detrazione pens <75	imposta netta pensione <75	detrazione pens >75	imposta netta pensionati >75
7750	1783	1783	0	1901	0
8.000	1840	1765	75	1880	0
8.125	1869	1756	113	1870	0
14.000	3220	1328	1892	1380	1840
18.000	4260	1161	3099	1200	3060
29.000	7340	816	6524	843	6497
35.000	9620	628	8993	649	8972
60.000	19270	0	19270	0	19270
76.000	25850	0	25850	0	25850

ACCORDO - FASE 1:

1. NO TAX AREA PENSIONATI

E' stata finalmente equiparata la no tax area dei pensionati al livello di quella dei dipendenti (8.125 euro). Si tratta di una novità estremamente importante, richiesta da molto tempo dal sindacato e che fornisce benefici immediati a tutti i pensionati con redditi medio - bassi. Il Testo: «partendo dai pensionati con più di 74 anni, si prevede l'aumento della detrazione d'imposta (riconosciuta fino a € 55.000,00) per tutti i pensionati al fine di uniformare la NO TAX AREA a quella dei lavoratori dipendenti (€ 8.125,00).»

Si completa così il processo di equiparazione già iniziato con la legge di stabilità per il 2017, che aveva portato a 8.000 la no tax area dei pensionati con almeno 75 anni di età, e a 7.750 quella dei pensionati con età inferiore a tale soglia.



DIMINUIZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE
PERCHE' AUMENTA LA FASCIA ESENTE E
LA DETRAZIONE D'IMPOSTA ANCHE PER I
PENSIONATI UNDER 75

17

ACCORDO - FASE 1:

1. NO TAX AREA PENSIONATI: simulazioni

Beneficio medio per pensionato per classe di reddito

	Numero pensionati	Beneficio medio (in €)
FINO a € 7.750	221.242	70
da 7.750 a 15.000	1.696.249	74
da 15.000 a 55.000	3.974.513	31
oltre 55.000	196	15
totale	5.892.200	45

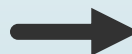
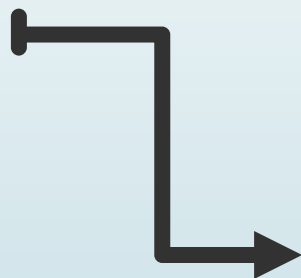
18

Fonte: team economico @palazzo Chigi

ACCORDO - FASE 1:

1. NO TAX AREA PENSIONATI: le critiche mosse

L'aumento della NO TAX AREA ad € 8.125,00 e l'aumento della detrazione BASE (€ 1.880,00) al livello dei lavoratori dipendenti non modifica però la formula di calcolo effettivo della detrazione stessa, quindi, sebbene annullata alla base, l'iniquità sembrerebbe permanere negli scaglioni successivi ancorchè smorzata.



Se questa ipotesi fosse veritiera ci batteremo per ridefinire ulteriormente la formula

19



SARDEGNA



SARDEGNA

ACCORDO - FASE 1:

2. AUMENTO DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI IMPORTO BASSO: LA SITUAZIONE PREESISTENTE

A Chi spetta la quattordicesima nel 2016

Tipo di Lavoratore (l'interessato deve avere almeno 64 anni)	Importo	Limiti di Reddito	
		Corresponsione Totale	Corresponsione Parziale*
Fino a 15 anni di contributi (18 anni se autonomo)	€ 336,00	€ 9.786,86	€ 10.122,86
Fino a 25 anni di contributi (28 anni se autonomo)	€ 420,00	€ 9.786,86	€ 10.206,86
Oltre 25 anni di contributi (28 anni se autonomo)	€ 504,00	€ 9.786,86	€ 10.290,86

* **Esempio:** un pensionato con un reddito personale di 9.900 euro ed oltre 25 anni di contributi da lavoro dipendente avrà diritto ad una somma pari a 390,86 euro
(10.290,86 € - 9.900 €) - PensioniOggi.it

ACCORDO - FASE 1:

2. AUMENTO DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI IMPORTO BASSO: COSA ABBIAMO OTTENUTO

21

- Si prevede l'aumento della somma aggiuntiva (quattordicesima mensilità) per coloro che attualmente ne hanno diritto
- e l'estensione della platea dei beneficiari per i pensionati con un reddito compreso fino a 2 volte il trattamento minimo INPS annuo (circa 13.052 euro nel 2016), tramite l'erogazione di somme crescenti al crescere dell'anzianità contributiva.



Limite di
accesso:
€13.052,00



SARDEGNA

UFFICIO STUDI E STATISTICA USR - FNP CISL SARDEGNA



SARDEGNA

ACCORDO - FASE 1:

2. AUMENTO DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI IMPORTO BASSO: COSA ABBIAMO OTTENUTO

Per 2.125.000 di pensionati sotto 1,5 minimo

Anni di contribuzione	Oggi	Domani	Incremento
fino a 15	336	437	101
oltre 15 fino a 25	420	546	126
oltre 25	504	655	151

Fonte: team economico @palazzo Chigi

Per 1.250.000 di pensionati tra 1,5 e 2 volte il minimo

Anni di contribuzione	Oggi	Domani	Incremento
fino a 15	0	336	336
oltre 15 fino a 25	0	420	420
oltre 25	0	504	504

Fonte: team economico @palazzo Chigi

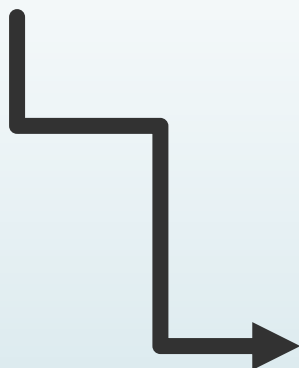
22

+30% (fino a 1,5 volte il TM)

ACCORDO - FASE 1:

2. AUMENTO DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI IMPORTO BASSO: le critiche mosse

Perché garantire il beneficio senza l'ISEE?



Perché è un intervento previdenziale (legato ai contributi) a favore dei pensionati con basso reddito, non si tratta di un intervento assistenziale

23

FOCUS

FASE 1 - DIPENDENTI

3.CUMULO GRATUITO DEI PERIODI CONTRIBUTIVI

- ❑ Viene estesa la possibilità di **cumulare gratuitamente la contribuzione presente in più gestioni pensionistiche** (dei lavoratori dipendenti, dei lavoratori autonomi, degli iscritti alla gestione separata INPS) conservando il diritto al calcolo di pensione in base alla propria anzianità contributiva. Quindi nel caso in cui se ne abbia diritto si conserva il calcolo misto (retributivo/contributivo) senza imporre il calcolo contributivo per l'intero assegno pensionistico come accade invece con la totalizzazione.
- ❑ La possibilità di cumulo è ammessa per la pensione di vecchiaia e per la pensione anticipata anche nelle ipotesi in cui sia stato già maturato un autonomo diritto alla pensione presso una singola gestione **e comprende anche i periodi di riscatto laurea.**
- ❑ Questa scelta consente finalmente di **sanare con una misura organica i numerosi problemi** sorti, in particolare, dopo che la legge n. 122/2010 ha reso onerosa la ricongiunzione dei contributi ai sensi dell'art. 1 della legge 29/1979 che fino a quel momento aveva consentito di spostare la contribuzione dall'INPDAP all'INPS in modo gratuito.
- ❑ **Ogni gestione calcolerà quindi la pensione pro-rata con le proprie regole ma il pensionato riceverà comunque un unico assegno pensionistico.**

Requisiti pensionistici e aspettativa di vita

	UOMINI	
26	Vecchiaia – età	Anticipata CTB
2015	66 a. + 3 mesi	42 a. + 6 mesi
2016	66 a. + 7 mesi	42 a. + 10 mesi

2019
possibile altra
variazione

2021
almeno 67 anni

	DONNE			
	Anticipata CTB	Vecchiaia		
		Pubblico impiego	Dipendenti privato	Autonome/ parasubordinate
2015	41 a. + 6 mesi	66 a. + 3 mesi	63 a. + 9 mesi	64 a. + 9 mesi
2016	41 a. + 10 mesi	66 a. + 7 mesi	65 a. + 7 mesi	66 a. + 1 mese
2017	41 a. + 10 mesi	66 a. + 7 mesi	65 a. + 7 mesi	66 a. + 1 mese
2018	41 a. + 10 mesi	66 a. + 7 mesi	66 a. + 7 mesi	66 a. + 7 mesi

Le penalizzazioni non si applicano a chi accede alla pensione anticipata entro il 2017 ad età inferiore a 62 anni ma, successivamente, si applicheranno, sulla parte di pensione calcolata con il retributivo, in misura pari all'1% per i primi due anni e al 2% per gli anni successivi. *Esempio: se il lavoratore va in pensione accede all'età di 57 anni la penalizzazione sarà pari all'8% e durerà per sempre.*

Fonte:
Dipartimento Democrazia Economica, Economia sociale, Fisco, Previdenza e Riforme istituzionali
CISL Confederazione nazionale

4.1. PENSIONE ANTICIPATA

❑ La legge Fornero, nell'introdurre la pensione anticipata con oltre 40 anni di contributi (oggi per gli uomini 42 anni e 10 mesi e per le donne 41 anni e 10 mesi), aveva stabilito che in caso di pensionamento ad età inferiore a 62 anni all'importo dell'assegno pensionistico dovessero essere applicate delle penalizzazioni in relazione all'età mancante ai 62 anni (1% all'anno per i primi 2 anni, 2% all'anno per quelli successivi).

❑ A seguito degli interventi promossi dalle organizzazioni sindacali nel corso degli anni le penalizzazioni sono state progressivamente eliminate per i trattamenti decorrenti entro il 2017.

27



SARDEGNA

UFFICIO STUDI E STATISTICA USR - FNP CISL SARDEGNA



SARDEGNA

4.1. IN PENSIONE ANTICIPATA SENZA PIÙ PENALIZZAZIONI

Ora, le penalizzazioni sono definitivamente eliminate anche per le pensioni anticipate con decorrenza dal 2018 in poi.



28

4.2. LAVORATORI PRECOCI

Ai **lavoratori precoci** in particolari situazioni di disagio sociale o bisogno, con almeno 12 mesi di contributi legati a lavoro effettivo, anche non continuativo, prima del compimento del diciannovesimo anno di età è consentito l'accesso al **pensionamento anticipato con 41 anni di contributi**, senza penalizzazioni.

I lavoratori interessati dal provvedimento sono:

- ✓ disoccupati senza ammortizzatori sociali;
- ✓ in condizioni di salute che determinino una disabilità;
- ✓ occupati in alcune attività particolarmente gravose e pesanti da individuare dopo un confronto fra Governo e OO.SS.

4.2. LAVORATORI PRECOCI: le critiche

Perché non abbassare il requisito per il pensionamento a 41 anni per tutti i precoci?



Intervento ispirato a principi di equità e sostenibilità: non si torna indietro rispetto al legame previdenza-demografia ma si aiuta chi è in condizione di bisogno

5. LAVORI USURANTI

- ✓ Si introducono modifiche alla normativa che dovrebbero rendere più agevole le condizioni di accesso a questa tipologia di pensionamento;
- ✓ Dal 2017 sarà possibile accedere al pensionamento, con la “quota” derivante dalla somma dell’anzianità contributiva e dell’età anagrafica già prevista per le diverse tipologie del lavoro usurante, avendo svolto l’attività usurante per metà della vita lavorativa oppure, in alternativa, avendo svolto questa attività per 7 anni negli ultimi 10 anni (condizione prevista fino ad oggi solo per il periodo transitorio) e senza il vincolo di impiego nell’attività usurante nell’anno di raggiungimento del requisito
- ✓ Verrà valutata la possibilità di prevedere semplificazioni amministrative per quanto riguarda la documentazione probatoria dell’attività usurante (cioè il diritto di accesso)
- ✓ Si stabilisce l’eliminazione dell’applicazione delle finestre di accesso di 12 o 18 mesi
- ✓ Al pensionamento anticipato degli usuranti non si applicherà più l’adeguamento dei requisiti per effetto dell’andamento della speranza di vita a partire dal 2019.

5. LAVORI USURANTI: le critiche

Perché non includere anche altre categorie di lavoratori?



- **Perché la scelta delle OO.SS. È stata quella di non addentrarsi nel Decreto Salvi ma di mantenere le tipologie previste in quel Decreto Legislativo. La trattativa ha riguardato solo i requisiti di accesso che hanno fino ad oggi impedito l'utilizzo totale del Fondo (oggi utilizzato solo per il 30%)**

Nuovi requisiti per lavori usuranti

	Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi	
	requisiti anagrafici	quota	requisiti anagrafici	quota
2015	61 anni e 3 mesi	97,3	62 anni e 3 mesi	97,3
2016	61 anni e 7 mesi	97,6	62 anni e 7 mesi	98,6
2017	61 anni e 7 mesi	97,6	62 anni e 7 mesi	98,6
2018	61 anni e 7 mesi	97,6	62 anni e 7 mesi	98,6
2019	61 anni e 7 mesi*	97,6* (invece che 98)	62 anni e 7 mesi*	98,6* (invece che 99)

La disciplina presenta limiti oggettivi e soggettivi:

- ✓ riguarda le sole attività lavorative particolarmente faticose e pesanti di cui al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67;
- ✓ Non tiene conto che nell'età anziana si invecchia in modo diverso
- ✓ Per i lavoratori notturni da 72 a 77 notti lavorate nell'anno la quota aumenta di 1 unità (98,6);
- ✓ Per i lavoratori notturni da 64 a 71 notti lavorate nell'anno la quota aumenta di 2 unità (99,6);
- ✓ Dal 2019 i requisiti non verranno più agganciati all'aumento dell'aspettativa di vita.

Fonte:

**Dipartimento Democrazia Economica, Economia sociale, Fisco, Previdenza e Riforme istituzionali
CISL Confederazione nazionale**

Lavori usuranti

Lavoratori impegnati nelle mansioni particolarmente usuranti che hanno diritto ai benefici del D.lgs 67/2011:

a) Lavoratori di cui all'articolo 2 del decreto Ministero del Lavoro del 19 Maggio 1999 (c.d.: “Decreto Salvi”):

- “Lavori in galleria, cava o miniera”: mansioni svolte in sotterraneo con carattere di prevalenza e continuità;
- “lavori nelle cave”, mansioni svolte dagli addetti alle cave di materiale di pietra e ornamentale
- “lavori nelle gallerie”, mansioni svolte dagli addetti al fronte di avanzamento con carattere di prevalenza e continuità;
- “lavori in cassoni ad aria compressa”;
- “lavori svolti dai palombari”;
- “lavori ad alte temperature”: mansioni che espongono ad alte temperature, quando non sia possibile adottare misure di prevenzione, quali, a titolo esemplificativo, quelle degli addetti alle fonderie di seconda fusione, non comandata a distanza, dei refrattaristi, degli addetti ad operazioni di colata manuale;
- “lavorazione del vetro cavo”: mansioni dei soffiatori nell’industria del vetro cavo eseguito a mano e a soffio;
- “lavori espletati in spazi ristretti”, con carattere di prevalenza e continuità ed in particolare delle attività di costruzione, riparazione e manutenzione navale, le mansioni svolte continuamente all’interno di spazi ristretti, quali intercapedini, pozzetti, doppi fondi, di bordo o di grandi blocchi strutture;
- “lavori di asportazione dell’amianto”: mansioni svolte con carattere di prevalenza e continuità.

Fonte:

**Dipartimento Democrazia Economica, Economia sociale, Fisco, Previdenza e Riforme istituzionali
CISL Confederazione nazionale**

b) Lavoratori notturni che possano far valere una determinata permanenza nel lavoro notturno, con le seguenti modalità:

lavoratori a turni, che prestano la loro attività di notte per almeno 6 ore, comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino, per un numero minimo di giorni lavorativi annui non inferiore a 78 per coloro che perfezionano i requisiti per l'accesso anticipato nel periodo compreso tra il 1° luglio 2008 ed il 30 giugno 2009, e non inferiore a 64, per coloro che maturano i requisiti per l'accesso anticipato dal 1° luglio 2009;

lavoratori che prestano la loro attività per almeno 3 ore nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino, per periodi di lavoro di durata pari all'intero anno lavorativo.

c) lavoratori addetti alla c.d. “linea catena”,

ovvero i lavoratori alle dipendenze di imprese per le quali operano le voci di tariffa per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro gestita dall'Inail, impegnati all'interno di un processo produttivo in serie, con ritmo determinato da misurazione di tempi, sequenze di postazioni, ripetizione costante dello stesso ciclo lavorativo su parti staccate di un prodotto finale, che si spostano a flusso continuo o a scatti con cadenze brevi determinate dall'organizzazione del lavoro o dalla tecnologia, con esclusione degli addetti a lavorazioni collaterali a linee di produzione, alla manutenzione, al rifornimento materiali, ad attività di regolazione o controllo computerizzato delle linee di produzione e al controllo di qualità;

d) conducenti di veicoli pesanti,

di capienza complessiva non inferiore ai nove posti compreso il conducente, adibiti a servizi pubblici di trasporto.

6. APE

➤ **L'Ape - prestito pensionistico per cessazione anticipata dal lavoro** - è uno strumento a carattere **sperimentale** (la sperimentazione durerà per un biennio al fine di apportare i necessari miglioramenti) che consente, a partire dal 2017 di accedere liberamente e volontariamente ad un prestito pensionistico per il finanziamento di un reddito ponte, esente da imposte, **erogabile - per coloro con età pari o superiore ai 63 anni di età che matureranno i requisiti di pensionamento entro 3 anni e 7 mesi - fino al momento della maturazione dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia.**

- Il prestito pensionistico è erogabile sulla base dell'importo della pensione netta certificata dall'INPS che si avrà al momento della maturazione dei normali requisiti pensionistici.
- Il prestito viene rimborsato attraverso una trattenuta effettuata dall'INPS sulla pensione netta per venti anni, a partire dall'accesso al pensionamento di vecchiaia. La rata è comprensiva del costo di ammortamento del prestito, degli interessi bancari passivi e degli oneri relativi alla polizza assicurativa per la copertura del rischio di premorienza. In caso di decesso del soggetto che ha avuto accesso all'anticipo pensionistico il prestito ottenuto verrà rimborsato dall'impresa assicurativa con la quale è stata stipulata la polizza contro il rischio di premorienza.

➤ a) Chi la richiede per scelta (**Ape volontaria**)

➤ b) Chi è in condizione di bisogno (**Ape sociale**)

➤ c) Chi rientra in un piano di ristrutturazione o trova un accordo con l'azienda (**Ape aziendale**)

6.1. APE **volontaria**

1. Gli interessati **richiedono la certificazione della pensione futura all'INPS** dove ottengono informazioni su durata e ammontare dell'Ape e su banche e assicurazioni aderenti all'iniziativa
2. richiedente **sottoscrive online la proposta e la quantità** prescelta dell'Ape e, dopo le opportune verifiche, gli viene accreditato in rate mensili l'importo erogato
3. All'età di vecchiaia, **l'INPS eroga la pensione** al netto della rata di ammortamento (inclusiva di restituzione capitale, interessi e assicurazione)
4. In caso di premorienza l'assicurazione ripaga il debito residuo e l'eventuale reversibilità viene corrisposta senza decurtazioni; non ci sono garanzie reali sul prestito
5. Dopo 20 anni dal pensionamento, il **richiedente ha completato la restituzione** delle rate di ammortamento alla banca finanziatrice e la pensione torna al suo livello "normale"



6.2. APE: **sociale o agevolata**



Lo Stato riconosce, ad alcuni **soggetti che vivono in condizioni di disagio sociale o economico**, un'agevolazione, nella forma di un **bonus fiscale o di un trasferimento monetario diretto**, a fronte di ogni anno di anticipo pensionistico richiesto, che consente di ridurre gli oneri connessi al prestito ottenuto per l'anticipo pensionistico, garantendo una somma minima di "reddito ponte" interamente a carico dello Stato per un ammontare prefissato, ferma restando la possibilità del lavoratore o della lavoratrice di richiedere una somma maggiore di anticipo pensionistico. I soggetti beneficiari dell'agevolazione sono:

- persone disoccupate che hanno già utilizzato tutti gli ammortizzatori sociali e rimaste sprovviste di reddito;
- condizioni di salute che abbiano determinato una disabilità da individuare dopo un confronto fra Governo e OO.SS..
- lavoratori e lavoratrici che svolgono lavoro di cura e che assistono familiari di primo grado conviventi con disabilità grave;
- lavoratori e lavoratrici che svolgono attività gravose (rischiose o pesanti), da individuare dopo un confronto fra Governo e OO.SS..

6.2. APE: **sociale o agevolata**

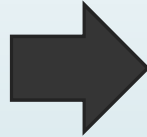
1. **I soggetti che hanno diritto al beneficio** ricevono un trasferimento monetario direttamente dall'INPS, pari alla pensione certificata al momento della richiesta (se è inferiore a 1.500 euro lordi) o direttamente **1.500 euro lordi** (se la pensione è maggiore)
2. **Questa erogazione sociale è tassata come reddito da lavoro dipendente** (quindi, il netto è maggiore di quello associato a un reddito da pensione equivalente)
3. **Banche e assicurazioni non sono coinvolte** nell'erogazione di questa componente
4. **Se il beneficiario con pensione superiore a 1.500 euro** desidera un'Ape maggiore (in modo che si avvicini al suo reddito da pensione atteso) può richiedere la differenza con il meccanismo dell'Ape volontaria, pagando un **costo minimo solo sulla differenza richiesta**

Lavori particolarmente pesanti

1. Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici
2. Conducenti di gru, di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni
3. Conciatori di pelli e di pellicce
4. Conducenti di convogli ferroviari e personale viaggiante
5. Conducenti di mezzi pesanti e camion
6. Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni
7. Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza
8. Professori di scuola pre-primaria
9. Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati
10. Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
11. Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti

6.3. APE: e imprese

L'intesa prevede che i costi per il finanziamento dell'anticipo pensionistico possano essere posti a carico delle aziende per i lavoratori e per le lavoratrici coinvolti nei programmi di ristrutturazione o gestione delle crisi aziendali, sulla base di quanto previsto dalla contrattazione collettiva, anche mediante l'eventuale concorso dei fondi bilaterali in essere o appositamente creati.



REQUISITI

- 20 anni di contributi

IPOTESI FINANZIARIE DI BASE

- TAN: 2,5%
- Premio assicurativo: 29% del capitale
- Durata restituzione: 20 anni

IPOTESI RICHIESTA APE

- Ape richiesta: 95% pensione netta
- Durata anticipo: 3 anni

AGEVOLAZIONI

- Detrazione fiscale: 50% quota interessi e premio
- Contribuzione da parte dell'impresa per un ammontare multiplo dei contributi correlati alla retribuzione del lavoratore

6. APE: le critiche

È un regalo alle banche?



- *Coinvolgere gli istituti bancari deriva da vincoli di finanza pubblica: senza Ape, la flessibilità in uscita avrebbe un costo di circa 7-10 miliardi di euro all'anno*
- *Il tasso di interesse e i costi dell'assicurazione saranno al minimo di mercato*

Costa troppo, non la userà nessuno



- *Chi accede volontariamente all'anticipo avrà un costo contenuto anche grazie alla detrazione fiscale (circa 4,6%-4,7% per anno d'anticipo)*
- *Ogni individuo con almeno 20 anni di contributi e 63 anni di età potrà decidere liberamente e in base alle proprie esigenze se utilizzare lo strumento o meno*

I lavoratori che pagano un contributo non devono indebitarsi alla fine della vita per avere i loro contributi sotto forma previdenziale.



E' positiva la soluzione di una forma di flessibilità in uscita. Il lavoratore potrà scegliere volontariamente e individualmente di andare in pensione mediante il ricorso all' Anticipo.

7. Uscite anticipate e flessibilità delle previdenza complementare: **RITA**

42

Il Governo si impegna a realizzare un cambiamento normativo e fiscale della previdenza complementare per renderne più flessibile l'utilizzo e adeguare le prestazioni di previdenza complementare alla gestione flessibile dell'uscita dal mercato del lavoro.

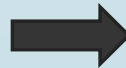
➤ Sarà consentito al lavoratore di attingere al montante maturato nel fondo pensione integrativo volontariamente e nella misura scelta per usufruire di una rendita temporanea per il periodo mancante alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia;

➤ Questa opportunità (RITA) sarà agevolata fiscalmente con tassazione inferiore rispetto alle anticipazioni e pari a quella prevista per le prestazioni in rendita;

➤ Il Governo si impegna altresì a definire meccanismi di incentivazione fiscale per agevolare l'utilizzo volontario del TFR accantonato nell'impresa o di contributi aggiuntivi per accedere alle prestazioni anticipate di previdenza complementare.

CRITICHE

Perché cambiare le finalità di strumenti pensati per integrare la pensione?



Per aumentare flessibilità e libertà di scelta di lavoratori che, a pochi anni dalla maturazione del diritto, volessero utilizzare fondi propri; Per favorire la domanda di iscrizione ai fondi

LA FASE 2

1. RIFORMA DEL CALCOLO CONTRIBUTIVO
2. PEREQUAZIONE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI

43

LA FASE 2: PENSIONATI

1. RIFORMA DEL CALCOLO CONTRIBUTIVO:

- **valorizzazione del lavoro di cura** nel sistema contributivo;
- **separazione fra previdenza ed assistenza** ai fini statistici per la corretta comparazione, in sede europea (Eurostat), della spesa previdenziale.

2. PEREQUAZIONE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI:

- Il Governo si impegna a valutare la possibilità di utilizzare un diverso indice per la rivalutazione delle pensioni, più rappresentativo della struttura dei consumi dei pensionati;
- Inoltre, il Governo si impegna a ricostituire il montante previdenziale dopo la sentenza della Corte Costituzionale 70/2015, per recuperare parte della mancata indicizzazione ai fini della rivalutazione *in tantum*, del montante nel 2019.

44

LA FASE 2: PENSIONATI

- Si conferma il **ritorno alla legge 388/2000, a partire dal 2019**, per la rivalutazione (perequazione) dei trattamenti pensionistici in essere (con il meccanismo di perequazione per scaglioni);

Legge 388/2000 art. 69	
Dal 2019	% perequazione
Scaglioni fino a 3 volte TM	100%
Scaglioni oltre 3 volte e fino a 5 volte TM	90%
Scaglioni oltre 5 volte TM	75%

45

Fonte:

*Dipartimento Democrazia Economica, Economia sociale, Fisco, Previdenza e Riforme istituzionali
CISL Confederazione nazionale*

LA FASE 2: DIPENDENTI

1. RIFORMA DEL CALCOLO CONTRIBUTIVO:

- flessibilità nell'accesso alla pensione e introduzione di una pensione di garanzia (pensione di base) per i redditi bassi, legata all'età e ai contributi versati;
- differenziazione o soppressione dell'adeguamento agli incrementi dell'aspettativa di vita dei requisiti pensionistici e dei coefficienti di trasformazione per alcune categorie di lavoratori. Gli adeguamenti dei requisiti e dei coefficienti di trasformazione terranno conto della diversa speranza di vita riscontrabile per effetto delle differenti attività lavorative svolte;
- rilancio delle adesioni alla previdenza complementare, sostegno all'investimento dei fondi pensione nell'economia reale e parificazione della tassazione sulle prestazioni di previdenza complementare dei dipendenti pubblici al livello di quella dei privati;
- valorizzazione del lavoro di cura nel sistema contributivo.

46

Ufficio studi U.S.R. – F.N.P. CISL SARDEGNA

47



UFFICIO STUDI E STATISTICA USR - FNP CISL SARDEGNA

